

## Salvaguardia 2019/2020, domande all'AU entro il 19 novembre.

L'Acquirente Unico ha fissato per il 19 novembre il termine delle domande di ammissione alla gara per l'assegnazione del servizio di salvaguardia elettrica nel 2019/2020.

A seguito del via libera Arera, l'AU ha pubblicato sul proprio sito internet il regolamento della procedura e uno scadenziario.

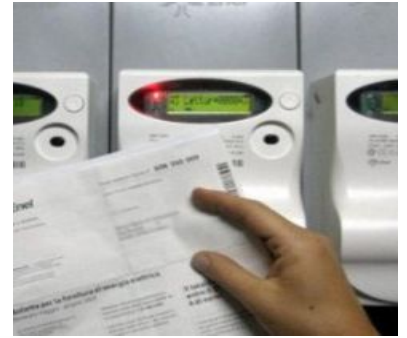
In particolare, entro il 9 novembre gli attuali esercenti, i distributori e Terna dovranno comunicare i rispettivi dati, che saranno pubblicati il 13 successivo.

Entro il 16 dovranno essere presentate le garanzie di affidabilità alla Csea mentre il 26 saranno resi noti gli esiti della gara.

Intanto, con delibera 552/2018 l'Autorità ha fissato il parametro omega per i clienti non disalimentabili relativo al 2016 per Enel Energia (6,76 €/MWh) e Hera Comm (5,30 €/MWh), in ribasso rispetto al 2015 (rispettivamente pari a 15,19 € e 7,84 €).

Come noto, tale parametro è funzionale al recupero in bolletta da parte degli operatori degli oneri legati alla morosità dei clienti. Tema di recente oggetto anche di un'interrogazione al Senato.

La determinazione avviene sulla base dei costi di commercializzazione ammessi sostenuti dagli operatori, che comprendono i costi di sbilanciamento, un onere fiscale che tenga conto delle esigenze di copertura dei costi connessi alle imposte delle società di vendita, un'equa remunerazione del capitale investito netto, non esclusioni delle voci relative alla gestione del rischio creditizio dei clienti finali non disalimentabili, "in quanto coperta dal meccanismo di reintegrazione", afferma la delibera.



## Albo venditori, da rivedere.

Si riapre l'iter per l'Albo dei venditori, lo strumento previsto dalla Legge concorrenza n. 124/2017 per meglio valutare l'affidabilità dei fornitori di energia, soprattutto in vista del superamento della tutela.

Il Governo vuole infatti rimettere mano allo schema di regolamento predisposto dall'ex ministro Calenda, che ha incassato il via libera del Consiglio di Stato a inizio luglio e da allora attendeva l'emanazione.

Ad annunciarlo il sottosegretario al Mise, Davide Crippa, intervenendo oggi a Roma alla presentazione dell'indagine Safe-Elettricità Futura sul consumatore elettrico in occasione della cerimonia di chiusura della XIX edizione del Master Safe in "Gestione delle risorse energetiche".

Dopo aver sottolineato che i recenti fallimenti dimostrano le difficoltà che vive il settore, nonché la necessità di mettere dei paletti per delineare quali caratteristiche debbano avere gli operatori della vendita, Crippa ha infatti detto che l'Albo "va rivisto rispetto a come era stato impostato inserendo meccanismi premianti o di esclusione dal mercato per chi si comporta in maniera errata".

A questo scopo il sottosegretario ha parlato di una collaborazione Arera-Antitrust: "Chi viene sanzionato più volte dal Garante per comportamenti scorretti non può rimanere nell'albo venditori", ha commentato.

La ricerca condotta da Safe ed Elettricità Futura si sofferma sui trend topic dell'energia (cambiamenti climatici, transizione, efficienza), libero mercato e bolletta.

Sugli ultimi due aspetti l'indagine restituisce l'immagine di un campione spesso diviso a metà tra consumatore consapevole e informato e consumatore superficiale e poco attento ai propri consumi e ai costi.

"La ricerca ci dice che abbiamo fatto bene a rinviare la fine tutela" al 1° luglio 2020, ha osservato ancora Crippa.

Tra le urgenze sul tavolo del Mise anche il decreto incentivi Fer su cui si è recentemente espressa l'Arera.

A margine dell'evento Safe/EF il sottosegretario non si è sbilanciato nel dire se e quali osservazioni del regolatore verranno recepite dal dicastero.

Intanto il testo deve passare all'esame della Conferenza Unificata: una riunione tecnica preparatoria tra rappresentanti regionali e ministeriali è in agenda per mercoledì 28 novembre.



## Transizione e mercato, quanto è informato il consumatore?

Qual'è il livello di conoscenza e la percezione dei consumatori nei confronti delle trasformazioni che sta affrontando il settore elettrico (transizione energetica, cambiamenti climatici, efficienza energetica), del libero mercato (benefici, rapporto fornitore cliente) e della bolletta?

Sono le tre macro-aree indagate da Elettricità Futura e Safe con un questionario, composto da 16 domande a risposta multipla, somministrato a un campione rappresentativo della popolazione italiana.

I risultati sono stati presentati oggi a Roma, in occasione della Cerimonia di chiusura della XIX edizione del Master Safe.

"La ricerca permette di conoscere più da vicino la figura del consumatore, il suo livello di conoscenza in materia energetica, le sue preoccupazioni e aspettative.

L'indagine fornisce un ritratto del consumatore che suggerisce strumenti e informazioni per renderlo più consapevole del proprio ruolo e delle proprie scelte, e inoltre aiuta ad inquadrare più efficacemente le azioni tese a migliorare il rapporto cliente-fornitore", commenta il presidente del Safe, Raffaele Chiulli.

Il numero uno di Elettricità Futura, Simone Mori, sottolinea la centralità del consumatore nella transizione.

Consumatore che, "come rivela l'indagine, chiede una quantità crescente di informazioni e mostra al contempo un profondo interesse verso le nuove tecnologie che forniscono la risposta alle nuove esigenze.

In tale contesto, gli operatori sono chiamati ad offrire informazioni e servizi sempre più accurati e trasversali, che accompagnino i consumatori in un processo di scelta consapevole e attiva". Alle istituzioni e ai decisori politici, ha concluso Mori, "il compito di andare verso il mercato senza paura, ovviamente con gli strumenti giusti per tutelare quelle fasce deboli che continueranno ad essere meritevoli di tutela".

Venendo alla ricerca, illustrata da Laura Cardinali del Safe e Marta Leggio di Elettricità Futura, ne emerge il ritratto di un consumatore che dimostra forte preoccupazione per i cambiamenti climatici (70% del campione) ma spesso non è informato sulle cause di tale fenomeno.

Il tema della transizione energetica risulta meno conosciuto rispetto agli altri trend topic del settore, indipendentemente dal livello di istruzione.

I giovani appaiono in generale più informati.

Quanto alle tecnologie per la riduzione delle emissioni, più del 50% del campione, in tutte le fasce di età, riconosce il valore delle caldaie di ultima generazione nel settore residenziale (solo il 21% ha indicato le più efficienti pompe di calore) e di auto ibrida/elettrica nel settore trasporti.

Il 58% degli intervistati conosce il significato di libero mercato dell'energia, ma il 36% dichiara di non vuole cambiare fornitore per mancanza fiducia o timore di costi aggiuntivi o ancora per paura dell'iter burocratico.

Tre i benefici libero mercato maggiormente riconosciuti: riduzione costi (scelto dal 28% del campione); possibilità di scelta del piano tariffario (25%); maggiore trasparenza (14%) ruolo più attivo consumatore (soprattutto nei giovani). Inoltre, il 28% dei consumatori dichiara di voler essere maggiormente informato su come essere più efficiente, mentre il 17% vorrebbe usufruire di servizi innovativi.

Infine i quesiti relativi alla bolletta hanno rilevato che solo il 40% dichiara di conoscere i propri costi e consumi, il 41% i fattori che determinano la bolletta mentre ben il 60% non conosce il costo di 1 kWh di energia e 1 consumatore su 4 che sostiene di controllare costantemente costi e consumi non ricorda l'importo annuale della bolletta.

